



## Club della Beccaccia

N° 31 - Dicembre 2009

# NOTIZIE DALLA FRANCIA

## *ed anticipazioni dall'Italia*

di Silvio Spanò

*Le prime indicazioni sulla migrazione in Francia ed in Italia. Le catture di uccelli inanellati in Francia; Francia e Italia interessate alla migrazione di uccelli provenienti da ceppi ed origine diverse.*

Spigolando sui due recentissimi bollettini diffusi dal "Réseau Bécasse" dell'Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage (ONCFS) francese (10 Ottobre/18 novembre 2009), si rilevano alcuni punti di interesse.

La stagione passata (2008/09) ha battuto tutti i records: l'IAN (Indice di Abbondanza Notturna = n° di beccacce/ora visto dagli inanellatori) pari a 3,9 è il più alto mai raggiunto; l'ICA (Indice Cinegetico di Abbondanza = n° di beccacce incontrate mediamente ogni giorno in caccia) pari a 1,64 ha sfondato il tetto, pariamenti il numero di beccacce inanellate (6223) cui aggiungere 271 soggetti, già inanellati, e ripresi durante le operazioni di cattura notturna.

Il "Protocollo Ondate di gelo" è stato attivato a gennaio 2009 in molti Dipartimenti della Francia grazie all'attività del Réseau e di tutti i collaboratori (inanellatori-osservatori) sul campo (anche in quelle condizioni altamente disagiate).

La stagione prossima si è aperta poi sotto buoni auspici con una stagione riproduttiva piuttosto favorevole, soprattutto dal punto di vista meteorologico in maggio-giugno.

### **Per il periodo 1 ottobre /10 novembre 2009 il Réseau "Bécasse" comunica alcuni dati:**

la stagione è iniziata in modo piuttosto insolito con arrivi precoci e massivi nell'est della Francia e sul Massiccio Centrale, mentre altrove poche presenze fino a metà novem-

bre. Un gelo notturno in ottobre in Scandinavia, Finlandia e Russia, può spiegare in parte la partenza di alcuni migratori. In seguito, un addolcimento del clima con piogge abbondanti su tutta Europa può aver contribuito al rallentamento delle migrazioni.

Le 621 catture per inanellamento già fatte entro il 10 novembre 2009 hanno permesso di osservare una presenza di giovani dell'anno più bassa della media delle ultime 7 stagioni (57% contro 64%), ancora più bassa nelle due ultime decadi di ottobre (52%), fenomeno difficile da spiegare se non con l'ipotesi di un rallentamento dello scorrimento, soprattutto dei giovani, sui territori intermedi via via incontrati, ricchi di pastura grazie al tempo mite e piovoso.

### **Anteprime dall'Italia**

*Da noi, le previsioni di una buona stagione ad oggi non possono dirsi del tutto azzeccate anche se è ancora troppo presto per commentare a ragion veduta! Può essere comunque interessante riportare le prime osservazioni "epidermiche" raccolte finora in Italia: le solite "macchie di leopardo" con poche e vaste zone piuttosto ricche e molte altre povere o poverissime. C'è chi parla di ottime presenze nel Nord-Est, di discrete in alcune aree montane, e - qua e là - nell'Appennino settentrionale. C'è invece chi non fa incontri e chi parla di forte anomalia! I freddi di ottobre hanno portato alcune beccacce verso la co-*

*sta Tirrenica del Centro, ove si sono fermate a svernare.*

*A Sud, dopo una precoce, timida comparsa, praticamente sono assenti (ovviamente tranne debite eccezioni locali) e le temperature superiori ai 20° C nella seconda metà di novembre ne fornisco un'ovvia spiegazione. Quindi per qualcuno pare proprio un'ottima annata e per altri una stagione di m... Va comunque detto che la mitezza del clima ha finora trattenuto molti uccelli più a nord. Ne riparleremo a febbraio quando il freddo, che prima o poi verrà, permetterà di tracciare un quadro generale più realistico.*

### **Riprese all'estero di beccacce inanellate in Francia (più di 1000!)**

Il 63% s'è verificato in primavera nei Paesi d'origine, dove si effettua soprattutto la croule (soprattutto Russia e alcuni Stati Baltici). Tra i 379 anelli francesi ripresi all'estero in autunno-inverno, la Spagna ne realizza i 2/3 (235) ed è qui che si spostano in relazione alle ondate di gelo.

L'Italia contribuisce con sole 26 riprese (dal 1985 al 2009, cioè su circa 67.000 beccacce inanellate in Francia in quell'arco di anni) cosa che, insieme all'unica ripresa in Turchia, sottolinea come si tratti di ceppi per lo più di diversa origine.

### **Notizie in breve**

Nella foresta di Corbière si sta portando avanti uno studio sull'impatto della gestione forestale sulla capaci-

tà di carico di beccacce in svernamento. Si effettuano anche introduzioni di lombrichi e correzioni chimiche con calcio, azoto, fosforo e potassio. Il progetto, che durerà 15 anni, ha avuto un forte riconoscimento per la sua importanza scientifica nel campo interdisciplinare di ingegneria ecologica ed ha ottenuto finanziamenti ad hoc.

### **Studio isotopico**

L'isotopo dell'idrogeno ha una distribuzione caratteristiche sul pianeta ed esistono carte geografiche con la sua distribuzione di massima. Detto isotopo si fissa nei tessuti dei viventi, penne nel caso particolare, e, finché le piume non mutano, dà un'indicazione generale dell'area di nascita. Sono state inviate all'Università dello Saskatchewan (Canada), specia-

lizzata in dette analisi, circa 3000 ali selezionate su base statistica dall'ONCFS e si spera di avere nel secondo trimestre 2010 la prima serie di risultati, dai quali delineare su dati oggettivi le principali macroaree di provenienza delle beccacce svernanti in Francia.

### **Workshop del Woodcock & Snipe Research Group**

Nel settembre 2010 si terrà a S.Pietroburgo il VII Colloquio del Gruppo specialistico Beccaccia & Beccaccino del Wetlands International. Durerà tre giornate che faranno il punto sulle conoscenze in un Paese (la Russia) che è all'origine della maggior parte dei soggetti che ci interessano.